

PRIMO PIANO

Calciatori rotti, salasso in Premier

I club della Premier League hanno pagato fino a questo momento della stagione 134,2 milioni di sterline in stipendi a giocatori infortunati. È il Manchester United a essere in cima alla lista, avendo dovuto sborsare più di 15,8 milioni di sterline, secondo uno studio stilato dal broker assicurativo britannico Jlt Specialty. Il costo degli infortuni in questa stagione si appresta a superare quello raggiunto lo scorso anno, pari a circa 175 milioni per l'intera stagione.

Lo studio di Jlt Specialty sottolinea le conseguenze dell'intenso calendario dei match giocati nello scorso mese di dicembre, che ha registrato un nuovo picco di infortuni, superiore a 19 per settimana. La categoria di giocatori con più probabilità di farsi male sono i difensori: 164 di loro sono attualmente fermi nelle infermerie della Premier.

Lo studio, che ha raccolto dati dall'inizio della stagione fino al 5 febbraio, segnala che è il Manchester United ad avere il costo medio per infortunio più alto, a 869.881 sterline, mentre il piccolo Bournemouth ha quello più basso: 144.531 sterline.

Sono gli infortuni al ginocchio i più costosi per i club, costati alle squadre un totale di 36,7 milioni di sterline, mentre gli infortuni al bicipite femorale sono stati i più comuni, con 91 casi.

Beniamino Musto

RICERCHE

Riflettori sui rischi meno conosciuti

Evitare punti oscuri nell'analisi dei rischi dei prossimi dieci anni. Con questo intento Axa ha realizzato un'indagine che, a fianco delle più discusse minacce emergenti, cita un "sorvegliato speciale"

L'*Emerging risk survey 2017* di Axa ha coinvolto un migliaio di collaboratori della compagnia, insieme a scienziati ed esperti con background e competenze eterogenee, per tracciare un quadro dei rischi emergenti da qui al 2025. L'obiettivo è fornire una guida su come evolveranno nei prossimi anni le minacce al centro dell'attenzione delle aziende. Si tratta di tematiche caratterizzate da una grande incertezza che deriva sia dalla mancanza di dati storici, sia dalla concreta possibilità che i continui cambiamenti tecnologici, socio-politici e normativi creino discontinuità nel loro sviluppo, non prevedibile allo stato attuale. L'analisi ha messo in luce la predominanza, in particolare, dei rischi ambientali, di quelli legati alla tecnologia e finanziari, insieme ad altri meno noti ma non per questo trascurabili, proprio per l'impossibilità di prevedere con esattezza la loro evoluzione.

ADATTARSI A UN CLIMA CHE CAMBIA

Per il terzo anno consecutivo nell'analisi di Axa, e analogamente a quanto è stato affermato da altre ricerche settoriali, i rischi ambientali sono al primo posto. Una conferma che deriva anche dalla maggiore consapevolezza delle conseguenze dei cambiamenti climatici, le cui manifestazioni stanno diventando sempre più impattanti in tutto il mondo. Globalmente, le zone più minacciate sono quelle costiere, come l'Asia sudorientale, l'Africa occidentale e il sudest degli Stati Uniti, esposte a monsoni, tifoni e tsunami, e il fatto che queste aree siano soggette a una rapida crescita dell'urbanizzazione, mette a rischio un numero di persone sempre più alto. È una situazione che richiede l'intervento sia delle autorità pubbliche sia del settore privato, che sono chiamati a collaborare nel regolamentare la costruzione nelle zone soggette a inondazioni e altre manifestazioni catastrofiche. Come spiega **Joaquim Pinto**, titolare dell'Axa chair dedicata ai *regional climate and weather hazards* al Karlsruhe Institute of Technology, "anche se ovviamente costruire in zone soggette ad allagamento non è una buona idea, ciò accade puntualmente, a causa della necessità di garantire sempre nuovi alloggi vicino a grandi aree urbane: una maggiore consapevolezza delle autorità regionali e locali su questi temi potrebbe essere molto utile per limitare l'impatto di rischi correlati al cambiamento climatico". (Continua a pag.2)



INSURANCE REVIEW su TWITTER

Seguici cliccando qui



(Continua da pag.1)

IL CYBER RISK (NON) È UN RISCHIO EMERGENTE

Il secondo posto della classifica è appannaggio delle problematiche del settore tecnologico. Secondo **Victoria Melvin**, head of research di Axa group security, non è del tutto corretto definire queste minacce come emergenti. "Il cyber risk – spiega – esistono sin dalla creazione di Internet e difficilmente si possono qualificare come emergenti. Ma per quanto riguarda le definizioni del settore assicurativo, il cyber risk lo è: è ancora poco capito e semplicemente noi non abbiamo abbastanza informazioni storiche per essere in grado di definire i prezzi con i metodi di pricing tradizionali". Alla problematica della scarsità dei dati si aggiunge quella derivante dal fatto che i rischi cibernetici possono manifestarsi in modi molteplici e diversissimi, dai crimini informatici al problema delle fake news, e interessare un'ampia gamma di soggetti, dalle aziende di qualsiasi dimensione alle strutture statali, fino ai singoli cittadini. L'aumento dell'attenzione e delle misure preventive è un primo importante passo, tuttavia non sufficiente: "c'è ancora un equivoco sul fatto che si tratta di un rischio tecnologico, quando è davvero un rischio per l'impresa" conclude Melvin.

Strettamente relazionata al secondo classificato è il terzo: si tratta dei rischi collegati all'intelligenza artificiale. È una categoria che tocca diversi ambiti, tutti accomunati dal problema della sicurezza dei dati e dei device. Non si tratta solo del moltiplicarsi delle informazioni in rete e dei dispositivi che le condividono: le perplessità si intensificano perché la loro gestione viene affidata a sistemi in grado di prendere decisioni autonome, sulla cui affidabilità restano dubbi derivanti dalla mancanza di esperienze. I legislatori saranno chiamati nei prossimi anni a regolamentare queste tecnologie, definendone anche ulteriori sviluppi e applicazioni.

MENO NOTI MA NON MENO PERICOLOSI

Obiiettivo dell'indagine era anche individuare eventuali punti oscuri, rischi che non compaiono nei primi posti ma che secondo gli intervistati hanno un potenziale preoccupante, che richiede un monitoraggio più attento. Da quest'analisi secondaria è emersa l'importanza dei rischi per la salute, dalle pandemie alla resistenza agli antibiotici, fino all'utilizzo delle tecnologie nell'ambito medico sanitario. Oltre a far luce su queste minacce non segnalate, Axa fornisce anche una base su cui costruire e identificare gli argomenti da esplorare per attuare azioni concrete. Uno strumento che permetta di monitorare tendenze e dinamiche, in modo da poter magari anticipare gli sviluppi futuri.



Chiara Zaccariotto



SOCIETÀ E RISCHIO
L'INFORMAZIONE PER UN MONDO CHE CAMBIA

RIVISTA ON LINE DI CULTURA
DEL RISCHIO E CULTURA ASSICURATIVA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

www.societaerischio.it



NEWS

Res, il fatturato supera i dieci milioni di euro

Il gruppo entra nel marketing digitale applicato al data science. Dal 2019 al 2021, i nuovi investimenti porteranno a raddoppiare il giro di affari

Obiettivo 20 milioni di fatturato entro il 2021. La strategia di crescita di **Res** prosegue a gonfie vele: il gruppo oggi è costituito da otto società, ognuna con una propria specializzazione. È il risultato di un piano di sviluppo iniziato nel 2014, con una pianificazione di sette anni. Il primo traguardo è stato raggiunto: raddoppiare il fatturato che oggi supera i 10 milioni euro. Per l'anno in corso, il presidente **Marco Bonelli** prevede il consolidamento del gruppo per poi tornare a investire nel 2019. "Siamo nella fase di analisi del mercato per trovare i partner giusti, ma già nel secondo semestre prenderemo i primi contatti per finalizzare gli investimenti del prossimo anno", dice Bonelli a Insurance Daily. Il presidente tiene il massimo riserbo sulle prossime mosse di mercato, anche se al momento esclude nettamente il settore *insurtech*. Più chiaro invece il piano di riorganizzazione. "Vorrei che ciascuna società del gruppo possa sentirsi libera di esprimersi nel mercato: i soci devono specializzarsi e differenziarsi in modo netto, in modo da non sovrapporsi, per ridurre il rischio di interferenze tra loro e migliorare le sinergie" ci dice Bonelli che vede nell'internazionalizzazione il passo finale dello sviluppo di Res. "Vogliamo che l'imprenditore abbia sia il ruolo di manager della propria impresa, quello di socio del gruppo, in modo che possano essere valorizzate le specifiche competenze", continua il presidente. In questa prospettiva, il gruppo che commercializza software, servizi e consulenza di enterprise management ha appena annunciato di aver acquisito l'intero business di **Freedata**, società milanese di digital marketing. Nasce così **Res Freedata**, una realtà tutta italiana di marketing digitale applicata al data science. Per il prossimo futuro, resta alta l'attenzione verso il mondo delle start up, anche se Bonelli non nega criticità. "I giovani in Italia non sanno valutare gli investimenti per l'inizio di un'attività sul mercato. Spesso ci chiedono finanziamenti che sono lontanissimi dalle vere esigenze imprenditoriali. Così, quando proponiamo investimenti che ci portino ad acquisire la maggioranza del capitale delle società innovative, i giovani rifiutano perché ragionano come dei comuni dipendenti e non sono disposti a rischiare di perdere il proprio compenso se l'attività non dovesse andare come previsto", conclude Bonelli.

Alessandro Giuseppe Porcari

AGENTI

Idd, Anapa scrive al Mise per chiedere chiarimenti

Nella missiva l'associazione elenca una serie di osservazioni relative alla bozza di recepimento della direttiva

Anapa Rete ImpresAgenzia ha scritto una missiva al ministero dello Sviluppo economico (Mise) contenente le proprie osservazioni relative alla bozza di recepimento della Idd e sul suo impatto sul mondo e sull'attività di intermediazione. L'associazione, in un comunicato, sottolinea alcuni elementi su cui più di altri è necessario fare chiarezza. In primis, la costituzione di un nuovo organismo per la gestione del Ruir (sul quale già nel 2014 Anapa si era espressa negativamente). Altro punto riguarda il principio della *hard disclosure* secondo il quale dovrebbero essere esplicitate le provvigioni di tutti i rami, e su cui Anapa ha ribadito la propria contrarietà sostenendo tra l'altro l'eccesso di delega del Mise; altri chiarimenti sono stati chiesti relativamente alla modifica sostanziale dell'impianto sanzionatorio e alla modifica dell'attuale sistema di pagamento dei premi, che prevedendo la rimessa diretta in capo all'impresa, comporterebbe criticità notevoli e sostanziali disparità di trattamento in capo agli intermediari.

"Nonostante siamo in attesa di conoscere il testo approvato con le necessarie modifiche e la conseguente revisione del Cap - ha spiegato il presidente dell'associazione, **Vincenzo Cirasola** - manteniamo alto il nostro livello di allerta e abbiamo tempestivamente inviato le nostre osservazioni al Mise su quegli aspetti che a una prima lettura destano maggior preoccupazione. Ci impegneremo nel dialogo con le istituzioni affinché si realizzi un *level playing field* che, nel rispetto della tutela dei consumatori e della libera concorrenza, ponga tutti gli intermediari sullo stesso piano rendendo i distributori soggetti alle medesime regole".



Vincenzo Cirasola

B. M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 14 febbraio di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577

7 MARZO 2018

MILANO | 9.00 - 17.00 | Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

L'INNOVAZIONE PER L'ASSICURAZIONE AGILE

Chairman **Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 09.50 – **Tecnologia e assicurazione: come cambia il “momento della verità” nel rapporto con il cliente**
Raffaele Guerra, executive vice president, insurance sector leader di Capgemini Italia

09.50 - 10.10 – **Sfide, opportunità e problematiche per l'innovazione nel settore assicurativo**
Francesco Minelli, direttore servizi di Ania

10.10 - 10.30 – **Customer experience, un obiettivo a vantaggio di clienti e compagnie**
Roberta Lucchetti, senior account executive di Genesys

10.30 - 10.50 – **Le novità di Bene Assicurazioni**
Andrea Sabia, amministratore delegato di Bene Assicurazioni

10.50 - 11.10 – **Azioni per competere e diventare una compagnia agile e affidabile**
Marco Burattino, italian sales director di Guidewire

11.10 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 12.45 – TAVOLA ROTONDA: **Open innovation: le compagnie tra obiettivi e benefici**
Rappresentante Cetif
Marco Brachini, direttore marketing di Sara Assicurazioni
Letizia D'Abbondanza, chief customer officer di Axa Italia
Giorgia Freddi, direttore marketing e comunicazione di Groupama Assicurazioni
Alberto Rossi, direttore commerciale di Itas Assicurazioni

12.45 - 13.00 – Q&A

13.00 - 14.00 – Pranzo

14.00 - 14.20 – **Il cambiamento nei modelli di consumo**
Sara Galli, account manager financial services di Gfk Eurisko

14.20 - 14.40 – **Identità digitale – Modelli innovativi in ambito assicurativo e finanziario**
Cinzia Carbone, business development, sales & marketing manager di Solera Group Italia

14.40 - 15.00 – **Potenzialità di sviluppo delle micropolizze e degli intermediari assicurativi digitali**
Pietro Menghi, ceo di Neosurance
Simone Ranucci Brandimante, co-fondatore e ceo di Yolo

15.00 - 15.20 – **Le sfide della digital transformation assicurativa**
Emanuel Sitzia, head of insurance di Comarch Italia

15.20 - 15.40 – **L'importanza delle informazioni per gestire rischi e opportunità**
Massimiliano Bracci, channel manager di Cribis
Mauro Piatasi, channel director di Crif

15.40 - 17.00 – TAVOLA ROTONDA: **Professione assicuratore: l'impatto dell'innovazione per le imprese e per gli agenti**
Andrea Bertalot, vice direttore generale di Reale Mutua
Paolo Ceresi, partner di Mbs Consulting
Vincenzo Cervino, responsabile digital transformation di Groupama Assicurazioni
Davide Consiglio, responsabile advanced analytics di Generali Italia
Michele Cristiano, amministratore delegato di Cf Assicurazioni
Andrea Pezzi, direttore innovation & new business solutions di UnipolSai
Marco Rossi, head of sales and marketing di Das
Antonio Scognamillo, direttore commerciale di Amissima Allianz ()*

Main sponsor:

COMARCH

 **CRIF**
Together to the next level

 **DAS** DIFESA LEGALE

 **GENESYS**

 **GUIDEWIRE**
Adapt and succeed™

 **Solera**

Official sponsor:

 **FIRST POINT**
SOLUZIONI INFORMATICHE

 **RGI**

 **SA**

 **SIMULWARE**

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo